DISMISSIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA DIGA GIGLIARA MONTE

CONTESTO TERRITORIALE

La diga che sbarra l'omonimo torrente è situata in Calabria, all'interno del bacino del Torrente Beltrame, tra i Comuni di Chiaravalle Centrale e San Vito sullo Jonio, alla quota di 776 m s.l.m., sui rilievi montani che costituiscono lo spartiacque tra la zona centrale tirrenica e la zona ionica della Calabria. Il contesto territoriale è quello delle Serre Calabresi.

DESCRIZIONE DELLA DIGA GIGLIARA DI MONTE

CARATTERISTICHE DELLO SBARRAMENTO

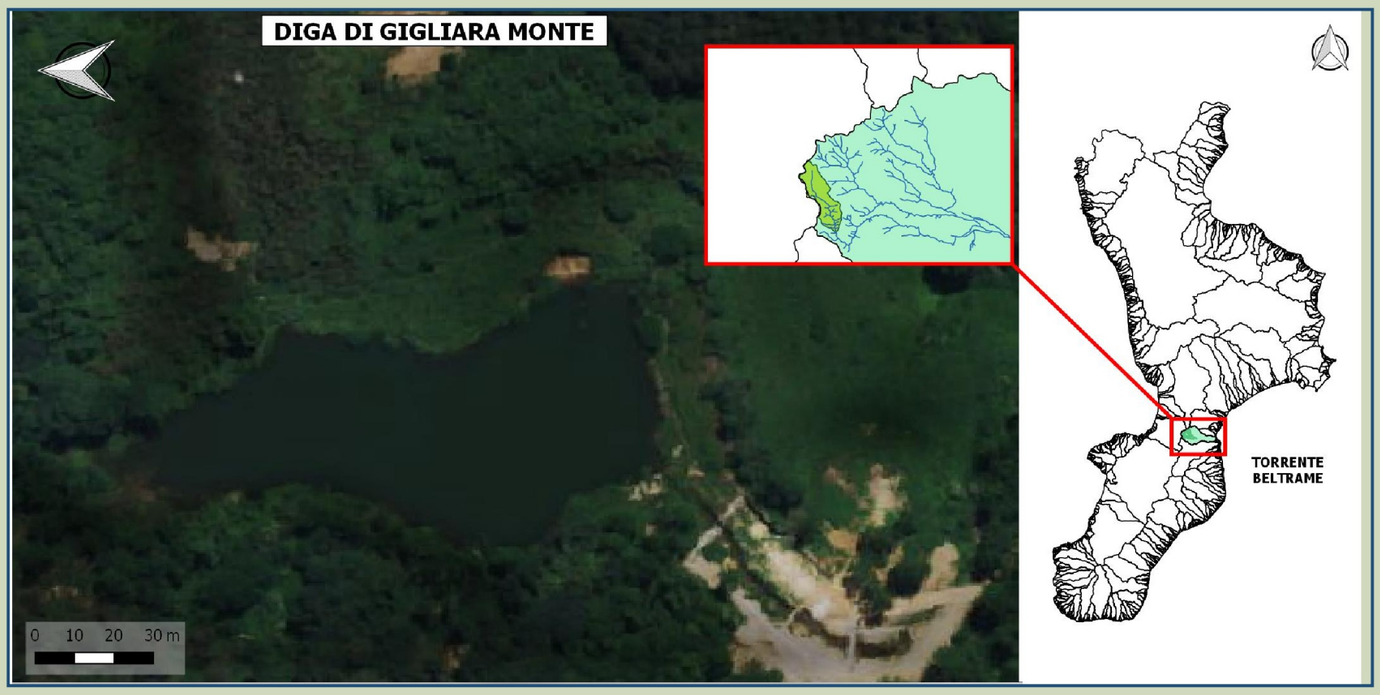
La diga di Gigliara Monte, finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno, faceva parte di un sistema di tre laghi collinari le cui opere venivano ultimate nel dicembre 1965. A seguito della realizzazione dello sbarramento, che non è stato mai collaudato, doveva essere realizzata anche una rete irrigua che non è mai stata costruita proprio per i problemi rilevati nella diga per cui l'invaso è rimasto praticamente inutilizzato. La diga di Gigliara Monte era del tipo di terra omogenea, l'altezza della diga misurata secondo i criteri di cui alla legge 584/94 è pari a 22.23 m. Il volume della corpo diga è di circa 29'000 mc mentre l'invaso è caratterizzato da un volume di circa 31'000 mc e una profondità media di 5 m e massima di 6-7 m. La fauna ittica presente nell'invaso è stata introdotta artificialmente ma non è mai stato effettuato un vero e proprio campionamento finalizzato a stabilire le specie effettivamente presenti, le uniche informazioni si hanno dai pescatori locali i quali hanno individuato le seguenti specie: Trota iridea, Cyprinus carpio, Tinca tinca.

CONDIZIONI DELLO SBARRAMENTO PRIMA DEI LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA

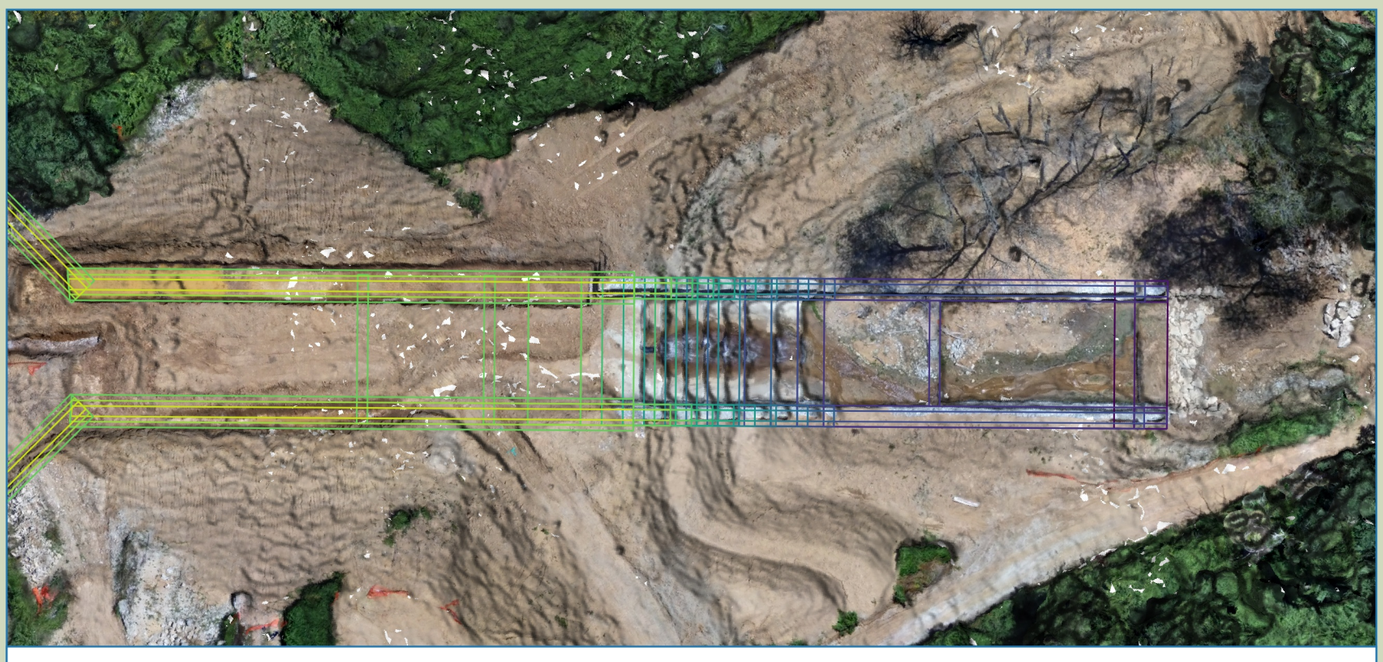
Nell'Ottobre del 1966, a causa di intense ed eccezionali piogge, si verificano delle frane all'interno dell'invaso che causano l'intasamento dello scarico di fondo della diga, il riempimento dell'invaso con la fuoriuscita di acqua limpida dalla roccia d'imposta della spalla sinistra ed il rinvenimento di fontanazzi sul paramento di valle. Inoltre la diga è sprovvista di sorveglianza, di sistemi di sicurezza o di allarme, del foglio delle condizioni di esercizio, di documento di protezione civile, nonché di qualsiasi altro apparato di monitoraggio. Per tali motivi con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2004 viene dichiarato lo stato di emergenza per la messa in sicurezza della Diga di Gigliara Monte. Lo stato di emergenza viene prorogato con successive ordinanze fino al 29 febbraio 2012 e dopo mai più rinnovato. L'iter di approvazione del progetto di messa in sicurezza della Diga Gigliara vede la luce nell'anno 2013 con la redazione del progetto preliminare da parte dell'amministrazione Provinciale di Catanzaro e termina nell'anno 2017 con l'approvazione e la messa a gara del progetto esecutivo finanziato con fondi dell'OPCM 3081/2000 per le finalità di messa in sicurezza, per un importo complessivo di 774'685.36 €.

I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E DISMISSIONE

A cavallo tra il 2016 e il 2017 viene approvato il progetto esecutivo e indetta una gara di appalto per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza della Diga Gigliara Monte. I lavori sono stati consegnati nel mese di settembre del 2017 e sono tuttora in corso. Alla data di stesura del presente contributo sono in fase di avvio le attività propedeutiche allo svaso e quindi verranno avviate quelle relative alla demolizione del corpo diga che si prevede di portare a termine nell'autunno del 2018.







MODALITA' DI INTERVENTO

L'obbiettivo principale dell'intervento è quello coniugare la protezione idraulica del territorio con il rispristino della continuità morfologica del corso d'acqua. Pertanto i principali aspetti del progetto sono stati i seguenti:



1. Opera idraulica: la scelta progettuale è finalizzata all'abbassamento dello sbarramento, portando il coronamento da quota 778.50 m s.l.m. a quota 767. 20 m s.l.m., ottenendo un abbassamento di 11.30 m quasi fino alla quota di fondo dell'invaso. In corrispondenza dell'abbassamento nella parte centrale del corpo diga sarà realizzato un canale con protezione di sponda in gabbioni e due soglie di fondo contro eventuali fenomeni erosivi. Il canale proseguirà sul paramento di valle con un profilo a gradoni fino al piede dello stesso paramento, costituito da gabbioni metallici. I gradoni termineranno in corrispondenza del bacino di dissipazione, anche esso realizzato in gabbioni nel primo tratto e in massi naturali nel tratto terminale. Tale opera consentirà il transito in sicurezza delle portate di piena oltre che il miglioramento della continuità morfologica del corso d'acqua.

2. Restauro forestale: Complementari all'attività di messa in sicurezza della diga seguono quelle di restauro forestale dell'area attraverso la rinaturalizzazione del sistema forestale esistente e dei pendii creati dallo sbancamento rilevato costituente lo sbarramento. L'intervento prevede opere di rinaturalizzazione che comprendo la piantumazione di latifoglie autoctone. Tali interventi hanno l'obbiettivo di aumentare la funzionalità ecologica del sistema forestale esistente, degradato dalle attività di messa in sicurezza della diga durante le fasi di cantiere.

